

UNO SGUARDO D'INSIEME SULLE FILIERE DELLA FRUTTA A GUSCIO IN ITALIA

Tatiana Castellotti, Francesco Licciardo
(CREA - Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia)



GIORNATE SCIENTIFICHE SOI PER IL COMPARTO DELLA FRUTTA A GUSCIO

Situazione attuale e
prospettive future

26-27 ottobre 2023

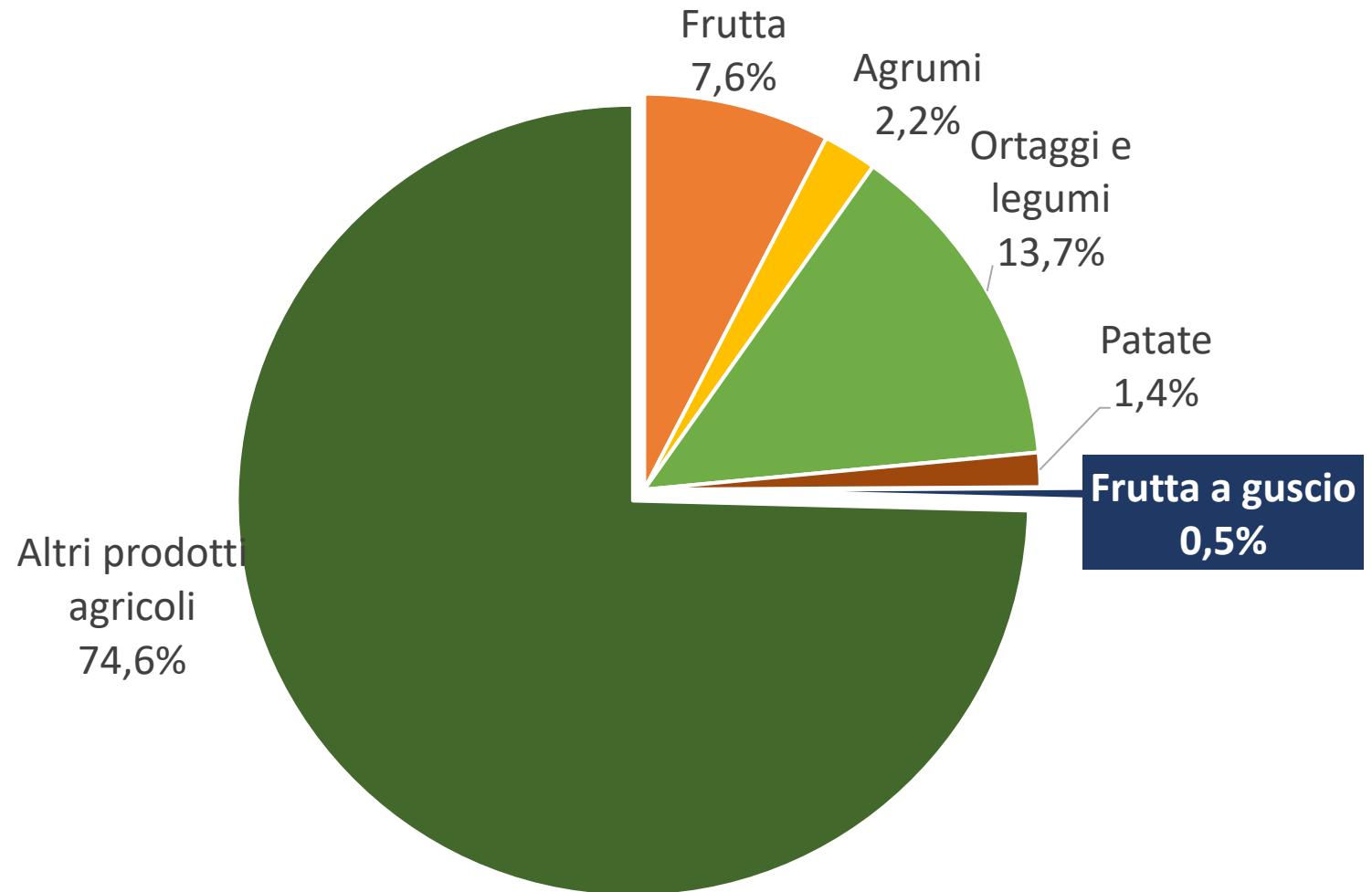
Sala Conferenze PRC
Fondazione Edmund Mach
San Michele all'Adige (TN)



FASE AGRICOLA

Frutta a guscio 290 milioni di euro

(valore della produzione agricola = 56.120 milioni di euro)



Fonte: elaborazioni CREA - PB su dati su dati ISTAT (produzione ai prezzi di base, a valori correnti)



Numero di aziende e superficie per alcune specie di frutta a guscio (anno 2020)

	Aziende		Superficie	
	Numero	var. % 2020/2010	Ettari	var. % 2020/2010
Mandorlo	25.462	-31	37.914	1,2
Nocciolo	25.761	-21,9	78.076	21,6
Castagno	15.456	-48,9	39.674	-30,2
Noce	10.163	-28,9	9.170	-3,7
Pistacchio	1.411	--	2.656	--

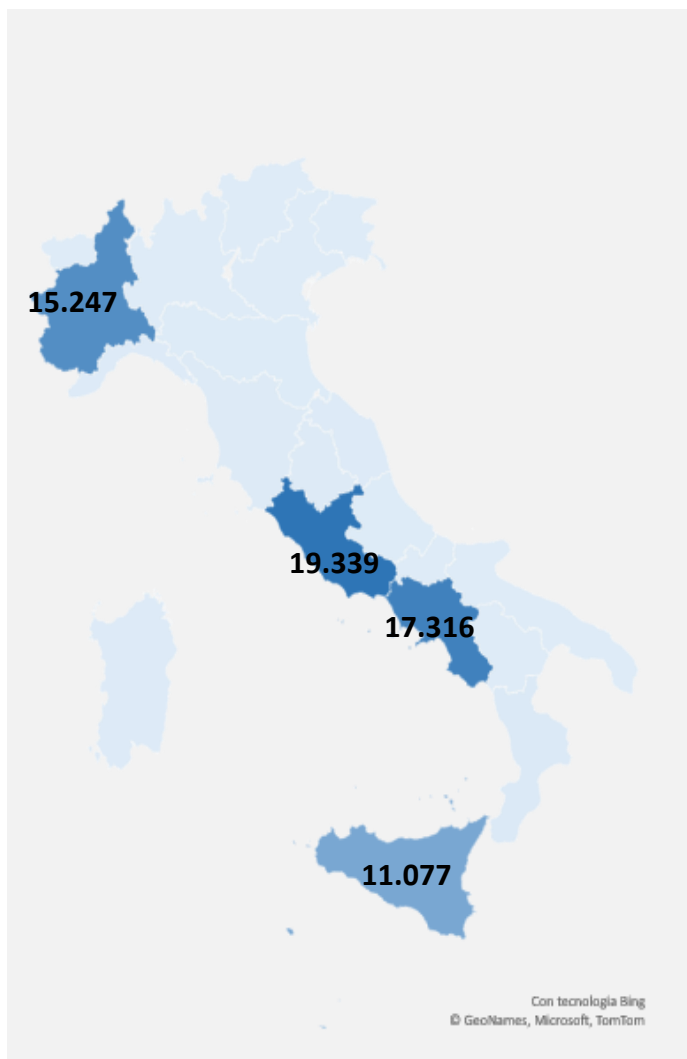
Note: i dati censuari non permettono il raffronto per pistacchio e carrubo; nell'ultima rilevazione è presente il pistacchio

Fonte: elaborazioni CREA - PB su dati ISTAT (6° e 7° Censimento generale agricoltura)

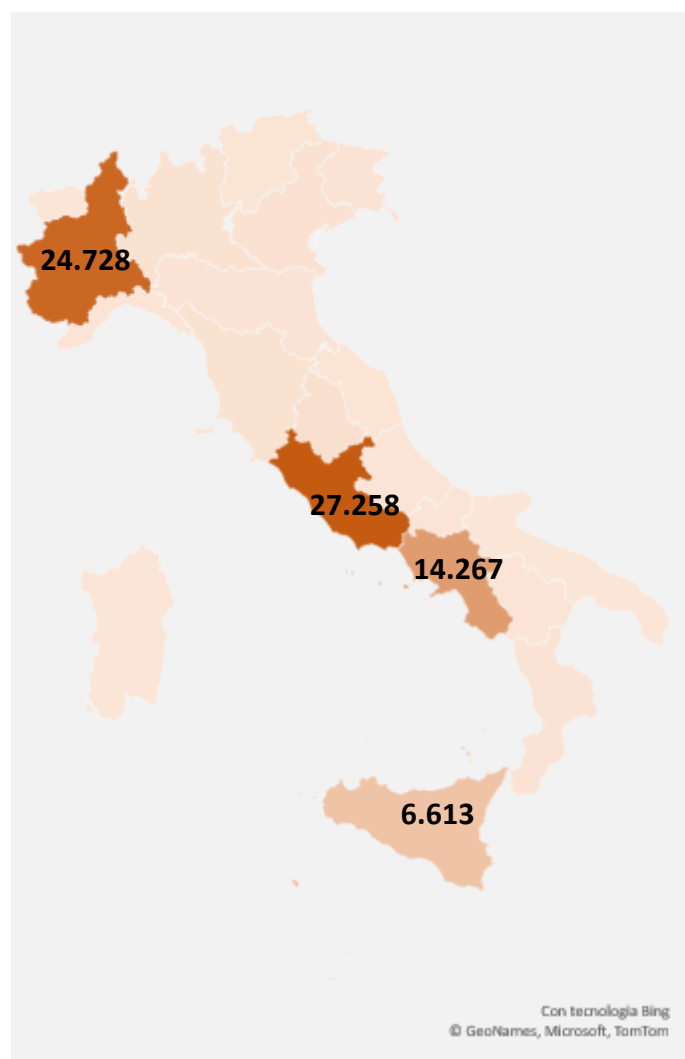
I dati censuari sulla frutta a guscio offrono una panoramica dinamica di questa **importante filiera**, soprattutto per l'**industria agroalimentare**, descrivendone le tendenze di lungo periodo

A livello aggregato, lo scenario che è possibile delineare risulta caratterizzato da una **accentuata contrazione del numero di aziende (-32,9%)**, a cui si contrappone una **limitata diminuzione della SAU (-1,9%)**

Il nocciolo è la specie che tra i due Censimenti ha registrato il maggior incremento delle superfici investite. Un fenomeno che avrà riflessi significativi sul panorama corilicolo nazionale, non appena i nuovi investimenti saranno produttivi



Superficie in ettari 2010



Superficie in ettari 2020



Orientamento al mercato

La superficie investita si è accresciuta in termini assoluti di quasi 14.000 ettari (+21,6%). Il parallelo ridimensionamento del numero di aziende (-21,9%) ha determinato un ispessimento della dimensione media aziendale



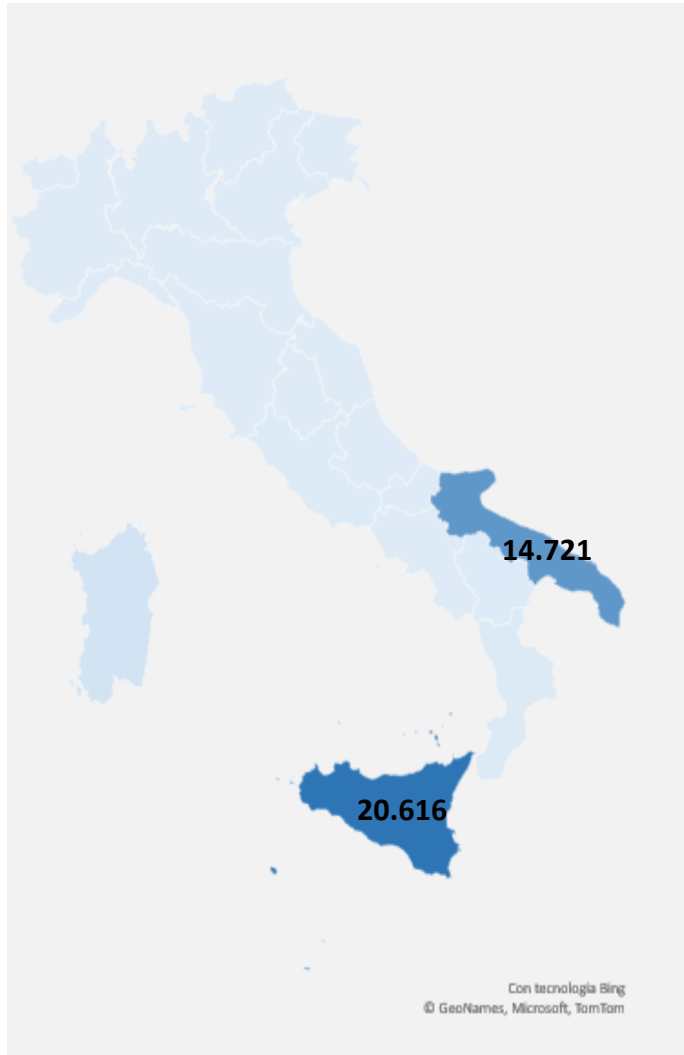
Nuovi impianti

Piemonte (62,2%) e Lazio (40,9%)
Altre regioni:
Umbria, Veneto, Lombardia e Toscana
Sicilia e Campania in contrazione

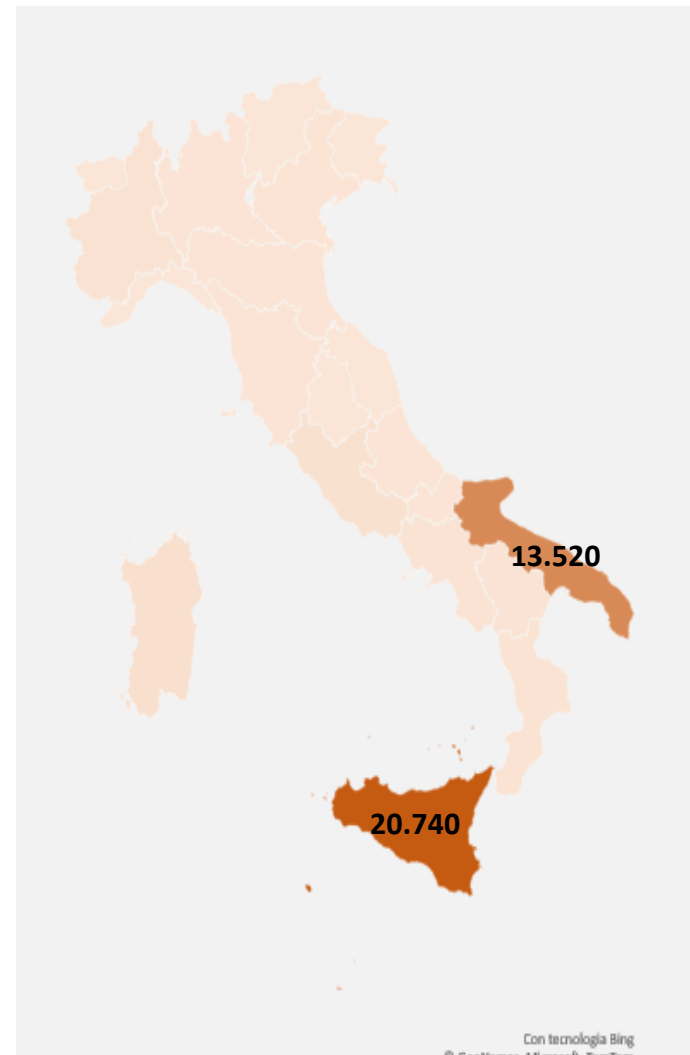


Forte concentrazione

85% circa delle superfici investite sono localizzate in sole tre regioni: Lazio (34,9%), Piemonte (31,7%) e Campania (18,3%); includendo la Sicilia si raggiunge il 93%



Superficie in ettari 2010



Superficie in ettari 2020



Dinamica

La riduzione del numero di aziende (-31%) è stata accompagnata da una crescita delle superfici (+1,2%)



Nuovi impianti

Si rileva la **costituzione di impianti di mandorlo anche in aree non storiche**: Lazio (607 ettari), Piemonte (424 ettari) e Veneto (163 ettari)



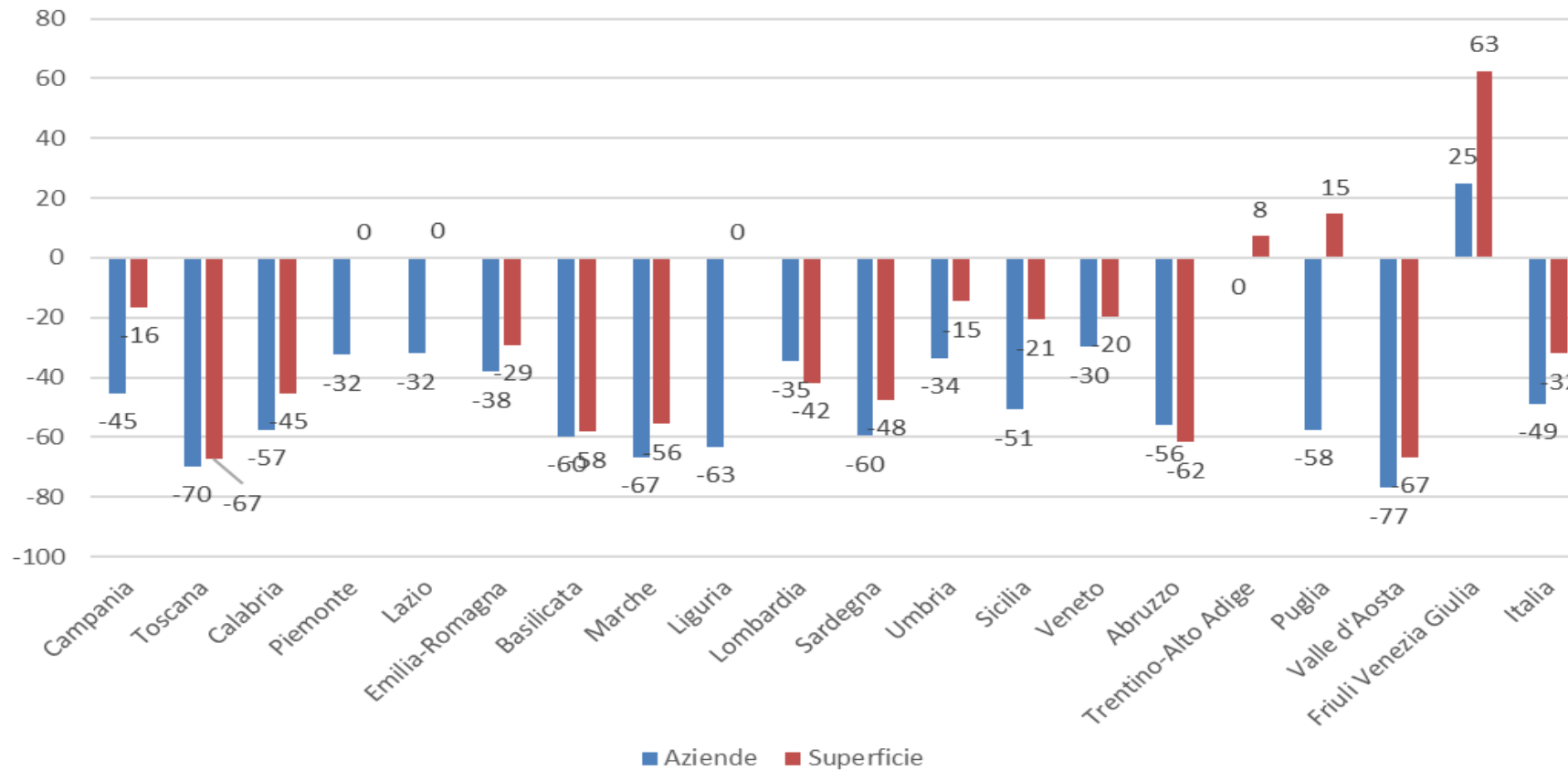
Forte concentrazione

La coltivazione risulta concentrata in due aree principali, le Isole e il Sud, con 36.275 ettari totali, pari al 95,7% della superficie italiana. La distribuzione delle aziende conferma la vocazione di tali aree: 93% delle aziende produttrici pari a 23.673 unità

Il castagno da frutto tra i due Censimenti (var. %) (4 di 5)



Dinamica



La superficie diminuisce mediamente del 30% mentre il numero di aziende si riduce del 49%. Tra le più importanti regioni castanicole, solo il Lazio segna una variazione positiva, relativa alla superficie investita a castagneto da frutto (+0,4% rispetto al 2010)

Fonte: elaborazioni CREA - PB su dati ISTAT (6° e 7° Censimento generale agricoltura)



Dinamica

La coltura della noce da frutto è quella che in termini relativi riveste il peso minore sull'aggregato frutta a guscio rappresentando, secondo i dati del 2020, il **13,2% delle aziende e il 5,6% della superficie**. Si tratta, comunque, delle stesse quote riscontrabili nel Censimento del 2010 e dovute alla **duplice attitudine della coltura**, da frutto e da legno, che in molte aree del Paese permane in consociazione con altre coltivazioni

Distribuzione territoriale

Il patrimonio attuale può contare su una **superficie di 9.170 ettari**, di cui il 60% distribuito tra le regioni del Sud e quelle del Nord-est; tuttavia, mentre quest'ultime mostrano tra i due Censimenti una decisa espansione delle coltivazioni, particolarmente importante in Veneto dove gli areali si sono più che raddoppiati, **le regioni del Sud segnano un calo delle superfici nell'ordine del -36,4%**

Numero di aziende e superficie per il noce da frutto (anno 2020)

	Aziende		Superficie	
	n.	var. %2020/2010	(ha)	var. % 2020/2010
Nord-ovest	1.251	-5,2	881	20,6
Nord-est	1.420	20,6	2.732	116,6
Centro	2.517	-22,2	2.134	-15,3
Sud	4.083	-47,1	2.732	-36,4
Isole	892	4,2	691	-3,6
Italia	10.163	-28,9	9.170	-3,7

Tendenze recenti



Superficie e produzione delle specie di frutta a guscio in Italia

	Superficie in produzione (ettari)					peso% (2022)	Produzione raccolta (T)					peso% (2022)
	2020	2021	2022	2023			2020	2021	2022	2023		
Mandorlo	52.646	53.720	53.890	54.343		28	80.516	71.621	74.588	84.012		26
Nocciolo	80.275	82.590	84.426	86.121		45	140.563	84.669	98.666	113.654		34
Castagne e marroni	36.436	34.273	36.174	..		19	49.747	42.998	57.354	..		20
Noce	4.933	5.385	5.436	..		3	15.489	14.656	21.868	..		7
Pistacchio	3.850	3.862	3.888	..		2	4.050	4.073	4.123	..		1
Carrubo	5.581	5.524	5.514	..		3	36.933	37.645	35.584	..		12
Totale	183.721	185.354	189.328	..		100	327.297	255.662	292.184	..		100

	rese (T/ha)			
	2020	2021	2022	2023
Mandorlo	1,5	1,3	1,4	1,5
Nocciolo	1,8	1,0	1,2	1,3
Castagne e marroni	1,4	1,3	1,6	..
Noce	3,1	2,7	4,0	..
Pistacchio	1,1	1,1	1,1	..
Carrubo	6,6	6,8	6,5	..
Totale	1,8	1,4	1,5	..

Fonte: elaborazioni CREA - PB su dati ISTAT

Tendenze recenti



Superficie e produzione delle specie di frutta a guscio in Italia- variazioni %

	Superficie in produzione (ettari)			Produzione raccolta (T)		
	var.% 2023/2022	var. % 2022/2021	var.% 2021/2020	var.% 2023/2022	var. % 2022/2021	var.% 2021/2020
Mandorlo	0,8	0,3	2,0	12,6	4,1	-11,0
Nocciolo	2,0	2,2	2,9	15,2	16,5	-39,8
Castagne e marroni	..	5,5	-5,9	..	33,4	-13,6
Noce	..	0,9	9,2	..	49,2	-5,4
Pistacchio	..	0,7	0,3	..	1,2	0,6
Carrubo	..	-0,2	-1,0	..	-5,5	1,9
Totale	..	2	1	..	14	-22

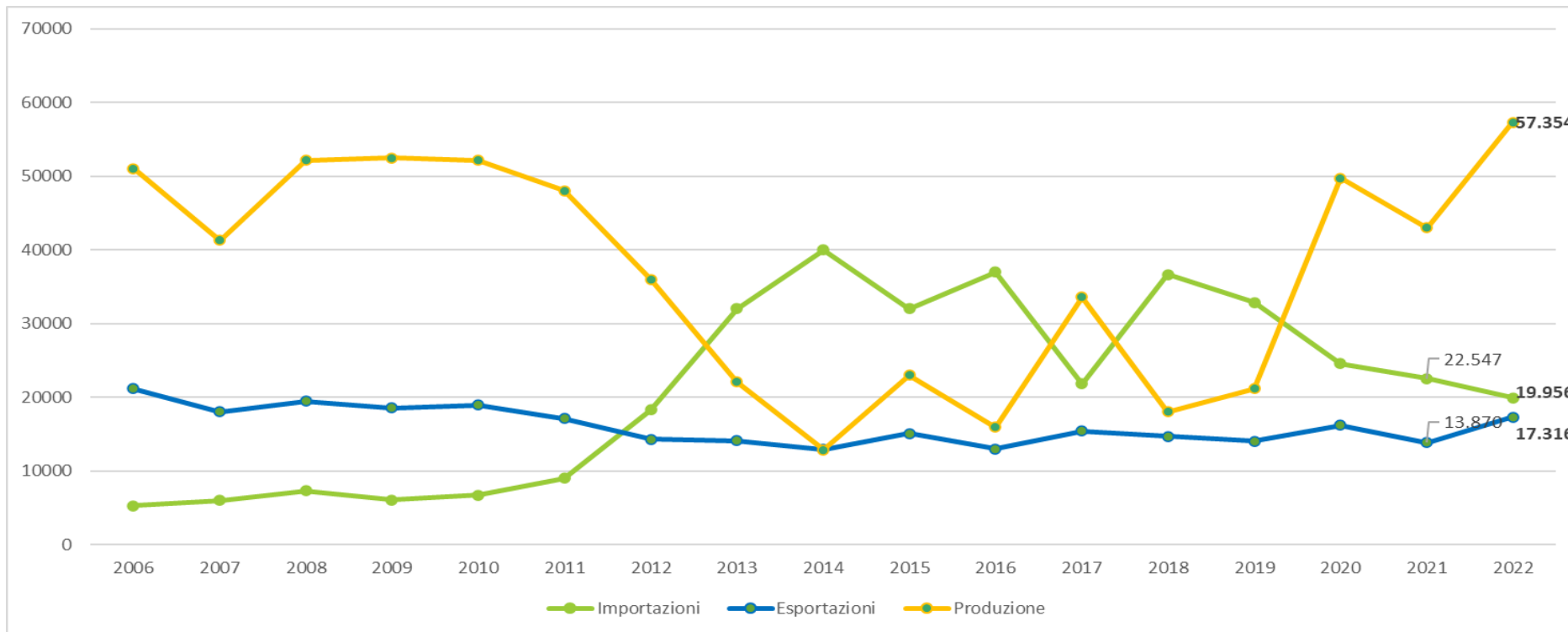
Fonte: elaborazioni CREA - PB su dati ISTAT

Si registra una **crescita delle superfici (185.354 ha) del 2%** rispetto al 2021, accompagnata da una crescita della **produzione raccolta +14%**

Le migliori performance produttive hanno interessato il **castagno (+33,4%) e noce (+49,2%) e nocciolo (+16,5%)**. Per mandorlo e nocciolo dati positivi anche per il 2023

In controtendenza rispetto all'annata 2021, gravata anche dalle **conseguenze dei cambiamenti climatici sulle coltivazioni e che ha visto in sofferenza le realtà meridionali**, che in un solo anno perdono **quasi il 57% della produzione, determinata dalla contrazione delle rese (-59% circa)**

Focus: il cinipide del castagno - effetti su produzione, import e export (T)



Fonte: nostre elaborazioni su BD CREA Commercio Estero e Istat

1Dal 2009 al 2019 valori della produzione stimati sulla base dei flussi commerciali e di un consumo interno costante pari al livello del 2008 (P= C-I+E).

NB: I valori degli scambi commerciali fanno riferimento alle castagne, con guscio o sgusciate, fresche o secche

Nel 2022 la produzione castanicola si è attestata a poco più di 57.000 tonnellate. Considerando che nelle rilevazioni non figura il Piemonte, una importante regionale castanicola, possiamo affermare che si tratta di valori molto vicini a quelli che hanno caratterizzato la produzione castanicola negli anni precedenti al cinipide (intorno alle 50.000 tonnellate), nonostante, nel frattempo, siano drasticamente diminuite aziende e superfici. Questo aspetto andrebbe, pertanto, approfondito, per verificare quali ne siano le cause attraverso una indagine ad hoc che permetta di fornire un quadro più aderente possibile alla realtà della castanicoltura da frutto italiana.



Peso dell'Italia >

11°

ESPORTATORE

5°

IMPORTATORE

A livello mondiale si possono osservare dinamiche particolarmente accentuate, caratterizzate da una **crescita sostenuta non solo in Turchia, ma anche negli Stati Uniti e Azerbaijan**. Bisogna altresì segnalare la **presenza di nuovi competitor tra cui il Cile**. Il combinato di tali dinamiche porta **l'Italia a perdere terreno tra i paesi produttori**, mentre il colosso turco consolida il suo primato

- Il settore presenta però ancora enormi fragilità legate, *in primis*, alla frammentazione della produzione che ne condiziona e limita le potenzialità di sviluppo, soprattutto in ottica commerciale e di valorizzazione della qualità delle specie locali. Fa parzialmente eccezione il settore corilicolo, l'unico a presentare una certa organizzazione della filiera che, nel tempo, ha assunto anche forme diverse andando dalle OP agli accordi interprofessionali.
- Nuove occasioni di sviluppo possono arrivare dalle politiche settoriali, in particolare quelle del Piano Strategico della PAC 2023-2027, del PNRR e del Fondo Complementare al PNRR. In ogni caso sarà necessario indirizzare l'azione a favore della filiera, e dei fabbisogni da essa espressa, attraverso il coordinamento delle azioni condotte dalle Regioni nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale e dell'OCM ortofrutta.
- Sarà, inoltre, importante favorire l'aggregazione delle aziende incentivando le azioni di sistema con la finalità di aumentare il potere contrattuale della fase agricola, migliorare la qualità delle produzioni e incrementare il valore economico delle vendite.
- Ampio spazio dovrà essere dedicato alla raccolta di informazioni di natura qualitativa e quantitativa relative alla filiera. Tali azioni permettano di ricostruire le dinamiche di filiera e di individuare le traiettorie di sviluppo del settore, elementi funzionali alla costruzione di politiche e strumenti di intervento adeguati a sostenere una crescita competitiva e sostenibile della filiera.



Home > Politiche nazionali > Filiere > Piani di settore > Piano del settore Corilicolo

Filiere



Piani di settore



Area riservata

Commissioni Uniche Nazionali
(C.U.N.) - Commissione
Sperimentale Nazionale (C.S.N.)

Canapa

Frutta a guscio

Piano del settore Corilicolo 2022/2025

 [Piano del settore Corilicolo 2022/2025](#)

 [Allegato tecnico](#)

(GU Serie Generale n. 256 del 02-11-2022)

 [GU - Adozione del Piano del settore corilicolo 2022-2025](#)



Il Tavolo di filiera, insediatosi nel 2021, è stato strutturato nei seguenti **tre gruppi** di lavoro e **quattro sottogruppi** per materie di competenza

GRUPPO DI LAVORO 1

Commercializzazione, problematiche economiche e organizzative delle aziende

GRUPPO DI LAVORO 2

Tecniche di produzione, ricerca, difesa e ambiente

2.1 Meccanizzazione - post raccolta, fonti rinnovabili e agricoltura digitale, 2.2 Tecniche colturali, miglioramento genetico e cambiamenti climatici, 2.3 Difesa e avversità e 2.4 Vocazionalità ambientale, paesaggio e scelte varietali

GRUPPO DI LAVORO 3

Marketing territoriale, valorizzazione e tracciabilità



Il Piano nazionale offre una **approfondita analisi del comparto**, evidenziando le azioni da intraprendere per il rilancio della filiera

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

VALO.RE I.N. CA.M.P.O

Azioni di **VALOR**izzazione e **RE**cupero per le filiere **I**taliane
di **N**occiolo, **C**Astagno, **M**andorlo, **P**istacchio e **carrubO**

Finanziato dal Masaf con D.M. n. 667521 del 31.12.2022